



# Novellino Rosa

FOGLIO DI FIABE E NOVELLE

ILLUSTRATO A COLORI

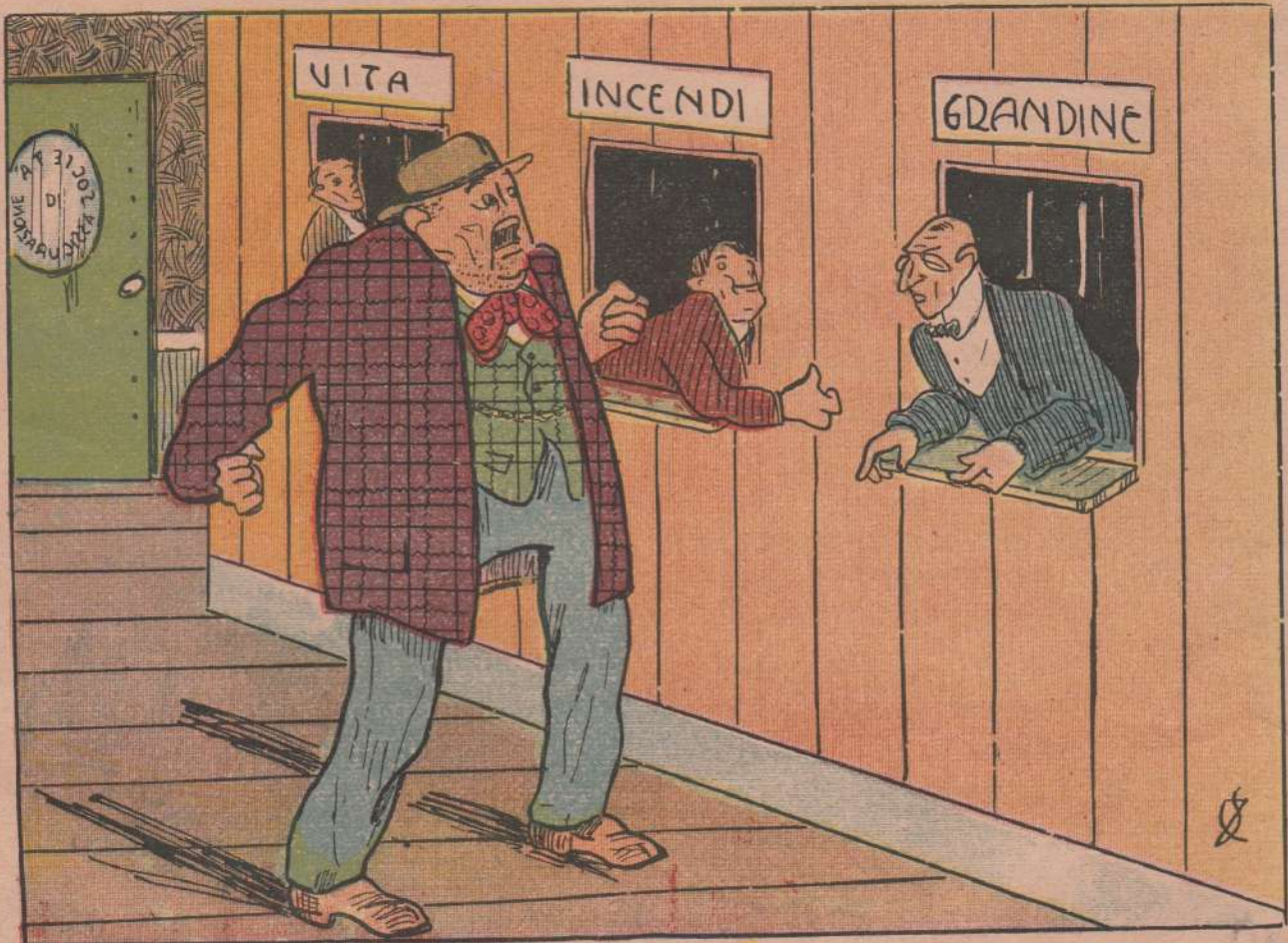
Proprietà letteraria ed artistica riservata pel testo e pei disegni

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA IN ROMA ED UN NUMERO SEPARATO COSTA

Cent<sup>mi</sup> 5

SOMMARIO: Le frodi di una società di Assicurazione (storiella umoristica) — Sirenetta, novella di TRISTANO ARDORE.

## Le frodi d'una società d'Assicurazioni.



IL POSSIDENTE - Questi son inganni! Sono camorre! Rivoglio i miei denari!

L'IMPIEGATO - Perché mai, signore?

IL POSSIDENTE - Perché? Perché? Mi sono assicurato contro la grandine, e invece stanotte [una grandinata mi á rovinato tutta l'uva.]

no 328894

ora due lustri. Non conosce la sua storia e mi crede la sua vera mamma.

— Ma dunque — soggiunse la marchesa

stano che nelle leggende e nei racconti fatati.

E la marchesa sorrise graziosamente.

\*\*\*



... Le due sirene parlano dolcemente alla bambina...

— la piccola Astris ha veramente avuta, nel suo sogno, la rivelazione del passato...

— Oh, quel sogno è strano e terribile. Ripensandovi, mi par d'impazzire. Che ella sia davvero figlia di una sirena?

— Baie, principessa; le sirene non esi-

La principessa consultò il medico, e poiché questi non si oppose, stabilì di condurre la bambina in Egitto nella sua villa di Alessandria, la bella città festosa, ove ella aveva vissuto col principe suo sposo negli anni della felice giovinezza.

Dopo qualche giorno la piccola Astris ammalò.

Fu adagiata nel piccolo letto di neve e la principessa vegliò teneramente al suo capezzale.

Nei deliri della febbre intensa, la bambina parlava di cose irreali, concepiva inattuabili desideri, chiamava ad alta voce persone inesistenti: le sirene, i draghi marini, i delfini, le ninfe, le Oceanidi..., accusava spesso fantastiche visioni.

Poi i deliri cessarono, la febbre scomparve e la gentile fanciulla bionda, guarì. Abbandonando il piccolo letto di neve ove era giaciuta in sofferenza, ella dimenticò tutto quel che di strano e di misterioso le aveva suscitato il male. Una cosa soltanto le rimase fissa nella mente: il desiderio di viaggiare per mare.

E chiese alla buona mamma, come premio per la malattia sopportata con tanta dolce rassegnazione, un lungo viaggio in bastimento.

\*\*\*

S'imbarcarono in una rosea mattina primaverile, mentre tutta la terra fremeva in una esultazione di vita e di gioia al folgorante bacio del sole.

Astris mirò il mare con gli occhi affascinati e il cuore vibrante di commozione.

Un marinaio condusse la principessa e sua figlia in una cabina di lusso, relativamente ampia, con due lettini snelli e leggeri.

— Sei contenta figliuola mia?

— Tanto quanto mai lo fui, mamma. Il mare, te lo dissi, è la mia grande passione. Lo amo, il mare. Ed anche esso mi ama, sai?

Quando mi ha vista venire a lui mi ha sorriso con le sue onde maestose. Quando sono salita nel bastimento, mi ha salutato col suo susurro armonioso. Ah, se potessi essere anch'io una sirena, una sirenetta bionda, graziosa, benefica: comesarrei felice!

— Tu folleggi, bambina mia!

E negli occhi pensosi della principessa tremolava una lagrima.

\*\*\*

Venne la notte, tutta azzurra, punteggiata di fiori d'oro.

Mentre la principessa dormiva, Astris abbandonò la «cuccetta» bianca, si vestì piano piano per non destare la mamma, quindi uscì dalla cabina, e si recò, sola, sul ponte della nave.

Là, in faccia al 'mare, al «suo» mare adorato, ella si sedette sopra un groviglio di cordami, e cominciò a fantasticare. La più inef-



... ella cadde in mare...

fabile estasi l'assalse. Allora ai suoi occhi incantati apparvero due sirene bianche, palpitanti, tutte cariche di fiori acquatici, di alghe, di perle e di coralli, tutte ammantate dai lunghissimi sparsi capelli, così biondi che sembravano d'oro.